

Corso intensivo sulla proprietà intellettuale.

Sardegna Ricerche - Science and technology park of Sardinia

Liana Nardone: Modulo su "Strumenti per la ricerca documentale"

10 novembre 2008

Relazione sugli obiettivi e l'organizzazione del modulo.

La mia presentazione al corso organizzato da Sardegna Ricerche sulla tutela della proprietà intellettuale, si è incentrata sui contenuti informativi dei brevetti. L'intento era di offrire un punto di vista aggiuntivo a quanti hanno interesse ai brevetti, considerati esclusivamente come strumenti di tutela della proprietà intellettuale: nulla volendo togliere a questo aspetto, molto si può dire di quanto i brevetti possa offrire anche a chi non è direttamente parte in causa per quanto riguarda i diritti che ciascun documento rivendica e attese.

Considerare il brevetto come fonte di informazione non è prassi divenuta ancora sufficientemente comune, e non solo nel nostro Paese: l'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO), proprio con lo scopo di aumentare la conoscenza e la frequentazione dello strumento "brevetto" conduce, in tutti i Paesi che hanno aderito alla convenzione istitutiva, azioni che, iniziate con la creazione di una rete capillare di uffici informativi (Patlib <http://www.epo.org/patents/patent-information/patlib.html>), continua con convegni, workshop e iniziative di formazione demandate ad una struttura appositamente istituita (European Academy: <http://www.epo.org/about-us/office/academy.html>).

A fronte di questa serie di azioni, motivate dall'intento di dare un contributo all'aumentare della competitività tecnologica dell'Unione Europea, constatiamo come l'interesse per gli strumenti di tutela della proprietà intellettuale e la conoscenza degli stessi siano in aumento negli ultimi anni in Europa e nel nostro Paese, parallelamente alla crescita dei depositi di domande di brevetto (<http://www.epo.org/about-us/office/statistics/applications-1990-2006.html>).

Permane però, come accennato all'inizio, una scarsa consapevolezza, delle potenzialità del brevetto come strumento di informazione.

Il punto di vista su cui ho articolato la mia presentazione è quello di chi esamina il documento "brevetto" in quanto tale e la sua funzione informativa, insita nella tipologia di transazione, tra richiedente e autorità nazionale deputata alla concessione, che sta all'origine del documento stesso: da una parte c'è, infatti, chi chiede una concessione in

esclusiva di durata precisa, nell'intento di trarne un guadagno e nella convinzione dell'esistenza di un valore commerciale competitivo in quanto ha scoperto e descrive; dall'altra parte c'è la rappresentanza di una collettività che, per concedere tale diritto, pretende una accurata descrizione dell'oggetto, delle sue funzioni, della sua innovatività, che rende pubblica. Il documento in cui si formalizza questo rapporto è perciò ricco di indicazioni pubblicamente accessibili, che ho analizzato trattando:

- i contenuti informativi del brevetto,
- l'articolazione tipica del documento,
- le nuove potenzialità esistenti grazie alla diffusione di database ad accesso gratuito, creati e aggiornati da autorità nazionali e sovranazionali,
- le diverse tipologie di esigenze informative a cui l'informazione brevettuale può rispondere.

Ho preso l'avvio da un'analisi di che cosa sia l'informazione, analisi in cui ho coinvolto i partecipanti per concretizzare la loro consapevolezza della multiformità del concetto, trasversale a tutte le discipline, per arrivare a concludere che pur sfuggendo ad una definizione univoca, ne è caratteristica costante l'essere elemento di passaggio o trasmissione, tra più parti, di qualcosa di immateriale, utile (p.e. a prendere decisioni) e applicabile.

Il passo successivo è stato parlare dell'innovazione, motore della nostra società tecnologica.

Per entrambi gli aspetti (informazione e innovazione) il documento brevettuale (forma di proprietà intellettuale che ho trattato particolarmente), ha un ruolo strategico. Pur riconoscendo la funzione informativa anche di altre forme di tutela della proprietà intellettuale (modelli di utilità, disegni, marchi, diritto d'autore, di cui ho trattato alla fine della presentazione, a completamento della panoramica), la ricchezza di informazioni reperibili in un testo brevettuale risulta sensibilmente maggiore e meritava una trattazione approfondita, che ne ha fatto l'argomento principale della giornata.

Alcune caratteristiche del documento, già presentate ai partecipanti da chi ha trattato gli aspetti legali, sono state richiamate per rilevare come possano avere valenze informative oltre a quelle legali:

- la "novità", caratteristica necessaria all'ottenimento di un brevetto, lo rende documento unico nel riferire i contenuti dell'invenzione, e quindi della soluzione tecnica ad un problema, che l'inventore ha escogitato;

- il rapporto di ricerca dell'esaminatore lo colloca con precisione in un settore tecnologico, dando conto dello stato dell'arte attraverso la citazione dei documenti significativi precedenti;
- l'esame dei passaggi della procedura di brevettazione per la singola invenzione può evidenziarne i punti deboli (che risultano contestati dagli esaminatori), l'eventuale ritiro della domanda, le eventuali contestazioni avanzate da terze parti, nonché la permanenza o meno del diritto del depositante in ragione del regolare pagamento o meno delle tasse;
- le citazioni successive dimostrano quanto cruciale l'invenzione a cui si riferisce si riveli nel tempo.

L'illustrazione dell'articolazione del documento brevettuale mi è servita per evidenziare come nel testo siano disponibili informazioni schematizzabili e di rapida fruizione e informazioni che richiedono analisi più dettagliate, entrambe utili, ma a soddisfare esigenze diverse.

Il documento brevetto non è di facile lettura e, sia per condurre efficacemente una ricerca, sia per esaminare puntualmente i documenti selezionati da altri, è necessario conoscerne l'articolazione: ne ho perciò illustrato la logica e le parti, dando rilievo al contenuto informativo di ciascuna. Ho speso, in particolare, del tempo per illustrare il sistema di classificazione internazionale (IPC) e conseguentemente quello Europeo (ECLA), la cui decodifica è indispensabile sia per effettuare ricerche che per leggere i brevetti.

Ad una presentazione del sistema Espacenet, dell'EPO, di libero accesso in rete (con i vantaggi e i limiti che sono stati esplicitamente trattati), ha fatto seguito qualche esercizio in cui ho coinvolto i partecipanti, nell'intento di dare concretezza alla parte teorica svolta, utilizzando sempre casi concreti.

Le possibili, molteplici finalità informative di un esame della documentazione brevettuale sono state il capitolo successivo; ho cercato di dimostrare, anche con la descrizione di casi, come i brevetti possano servire per:

- verificare l'innovatività effettiva (cioè l'assenza di altre domande di brevetto per lo stesso trovato) di un'invenzione prima di depositare una domanda di brevetto;
- monitorare quanto brevettato dalla concorrenza per controllare l'evoluzione di un settore ed i nuovi possibili prodotti in uscita a breve;
- studiare le strategie delle imprese valutando indirettamente, dal numero dei depositi, gli investimenti operati in R&S e la continuità degli stessi;

- trovare soluzioni già inventate a problemi tecnici, p.e. per sapere a chi rivolgersi per acquisirle o nell'intento di proporsi come partner commerciali trattando la cessione di licenze, o ancora per migliorarle ulteriormente;
- verificare se la scadenza, per cessazione dei diritti o per mancato pagamento delle tasse dovute, di un brevetto ne consenta la libera utilizzazione;
- valutare, attraverso le estensioni delle domande in diversi Paesi, le strategie di mercato delle imprese proprietarie ed i margini di operatività residui;
- controllare eventuali infrazioni ai diritti di un depositante.

Con una serie di esempi, presi dalla mia esperienza, ho contestualizzato alcune ricerche di documentazione brevettuale e nel contempo ho però evidenziato come lo stato delle tecnologie non si fotografi solo monitorando i brevetti (che testimoniano man mano di quanto si sta preparando in vista di un'immissione sul mercato), ma anche, p.e., controllando attivamente quanto viene pubblicato sull'avanzamento dei progetti di ricerca finanziati (come quelli che fanno capo alla CEC) o dai ricercatori accademici (pubblicazioni queste che danno riscontri su quanto è in fase di studio o preindustriale), per arrivare all'evidenza di come l'integrazione delle fonti sia l'unico modo per evitare panoramiche deformate.

Ho dato inoltre conto, per completezza informativa, dell'esistenza di strumenti di elaborazione dell'informazione testuale, utilizzabili anche per i testi brevettuali, spiegando come il data mining sia una possibilità interessante, per la documentazione brevettuale e per quella bibliografica, in presenza di una mole significativa di informazioni da esaminare, rendendo possibile il trarre indicatori su base statistica.

Alla presentazione di Espacenet si è accompagnata la citazione di altri fornitori di database e una illustrazione di altre fonti di informazioni possibili; attenzione particolare è stata data alla ricerca in rete, partendo da una comparazione tra le caratteristiche dei database e quelle di internet, per arrivare ad alcune indicazioni sull'utilizzo di internet e sulla verifica dell'attendibilità delle fonti. Una serie di link, per facilitare un primo approfondimento, fanno parte dei suggerimenti lasciati in documentazione, insieme al corredo di slide utilizzate per la presentazione.

Trieste, 19 dicembre 2008

Liana Nardone
Liana Nardone